

Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



La presente copia fotostatica composta
di n° 11 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 21-12-2015

G.B
94

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 1950 del 18/12/2015

Progetto:	<p><i>“Nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Villanova-Gissi ed opere connesse”.</i> <i>(Decreto VIA n. DEC/DVA/2011/510 del 13/09/2011)</i></p> <p>ID_VIP: 2984</p> <p>Verifica di ottemperanza</p> <p>Prescrizioni A1,A9,A19,A20,A24,A26,A27,A28,A29,A31,A33</p>
Proponente:	<p>Terna Rete Italia S.p.A.</p>

Handwritten signatures and initials scattered across the page, including a large signature on the left and several initials on the right and bottom.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. DVA-2015-9012 del 02/04/2015, acquisita con prot. CTVA-2015-1151 del 08/04/2015, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) ha chiesto alla CTVIA “la verifica dell’avvenuta ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera A) m. 1, 9, 19, 20, 24, 26, 27, 28, 31 e 33 del decreto VIA n. 510 del 13/09/2011” concernente il progetto “Nuovo Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Villanova – Gissi ed opere connesse”;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell’articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248” ed in particolare l’art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS (di seguito ‘CTVIA-VAS’);;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVIA-VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare l’art.12, comma 2;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA):

- nota prot. DVA-2014-39133 del 27.11.2014
- nota prot. DVA-2015-2123 del 26.01.2015
- nota prot. DVA-2015-5064 del 24.02.2015
- nota prot. DVA-2015-8066 del 24.03.2015 e n. 1 DVD da archivio;
- nota prot. DVA-2015-18591 del 15.07.2015 acquisita con prot. CTVA-2015-2428 del 17/07/2015;
- nota prot. DVA-2015-30937 del 11/12/2015 con cui il proponente ha inviato il documento REER11004CSA00627;
- note prot. CTVA-2015-4344 del 14/12/2015 e prot. CTVA-2015-4395 del 16/12/2015

CONSIDERATO che

Con decreto VIA DSA-DEC-2011-510 del 13.09.2011 è stato emesso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto del "Nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna VILLANOVA-GISSI ed opere connesse" subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni, da ottemperarsi nelle seguenti fasi:

- fase di progettazione esecutiva: prescrizioni da A.1 ad A.15,
- prima dell'inizio dei lavori: prescrizioni da A.16 ad A.21,
- fase di cantiere: prescrizioni da A.22 ad A.34,
- altre: prescrizioni da A.35 ad A.41.

Le prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è di competenza dell'**ARTA Abruzzo** sono le seguenti:

- in fase di progettazione esecutiva: prescrizioni da A.3, A.4, A.6, A.7, A.8 ed A.11;
- prima dell'inizio dei lavori: prescrizione: A.16
- in fase di cantiere: prescrizione: A.34;
- altre prescrizioni: A.35 e A.37;

Le prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è di competenza della **Regione Abruzzo** sono le seguenti:

- in fase di progettazione esecutiva: prescrizioni A.12 e A.13;
- prima dell'inizio dei lavori: prescrizioni: A.16, A.17, A.18 ed A.21;
- in fase di cantiere: prescrizioni: A.22, A.25, A.30, A.32;
- altre prescrizione: A.39;

Le prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è di competenza del **MATTM** sono le seguenti:

- in fase di progettazione esecutiva: prescrizioni da A.1, A.2, A.5, A.9, A.10, A.14, ed A.15;
- prima dell'inizio dei lavori: prescrizioni: A.19 ed A.20;
- in fase di cantiere: prescrizioni: A.23, A.24, A.26, A.27, A.28, A.29, A.31, A.33;
- altre prescrizioni: A.36, A.38, A.40 ed A.41;

CONSIDERATO che

Per quanto riguarda le prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è di competenza del **MATTM**:

- le prescrizioni A2, A15, A23, A40 ed A.41 risultano ottemperate;
- per le prescrizioni A5, A10, A14, A36 è stato avviato il procedimento di verifica di ottemperanza;
- le prescrizioni A.1, A.9, A.19, A.20, A.24, A.26, A.27, A.28, A.29, A.31 ed A.33 sono oggetto del procedimento di verifica di ottemperanza;

CONSIDERATO che

la DVA, "a seguito di numerose segnalazioni da parte di cittadini circa presunte irregolarità nella realizzazione dell'elettrodotto in oggetto, i cui cantieri sembrerebbero stati aperti nel luglio 2014, con nota prot. DVA-2014-39133 del 27.11.2014, ha chiesto a Tema Rete Italia s.p.a. "di fornire urgentemente informazioni in merito ai presunti lavori in corso ed all'ottemperanza delle prescrizioni relative alle fasi precedenti la fase di cantiere", ossia per le prescrizioni da A.1 ad A.21.

CONSIDERATO che

con nota prot. TRISPAIP2015-0000463 del 23.01.2015, acquisita agli atti con prot. DVA-2015-2123 del 26.01.2015, che si allega alla presente, la Società, anche in ottemperanza della prescrizione n. 41 del suddetto Decreto VIA n. 510, ha trasmesso uno schema riepilogativo dello stato di attuazione delle verifiche di ottemperanza.

In tale documento la Società dichiarava di aver ottemperato a diverse prescrizioni, la cui verifica nella maggior parte dei casi è di competenza del MATTM (come Ente vigilante o comunque come ente coinvolto), tramite l'invio del progetto esecutivo.

Tuttavia la DVA non trovava alcuna documentazione relativa al progetto esecutivo; da una breve indagine è emerso che questa era stata trasmessa non alla DVA bensì alla ex Divisione IX della Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche come da nota prot. TRI8PAIP2014-0005032 del 30.04.2014, In tale nota Terna Rete Italia s.p.a., nel trasmettere copia del progetto esecutivo, chiedeva anche l'avvio di numerose verifiche di ottemperanza del Decreto VIA n. 510 e nello specifico delle seguenti: A.1, A.5, A.9, A.10, A.11, A.12, A.13, A.19, A.20, A.22, A.24, A.25, A.26, A.27, A.28, A.30, A.31, A.32, A.33 ed A.39; la maggior parte di queste prescrizioni vedono coinvolto il MATTM come Ente vigilante.

Pertanto la DVA, con nota prot. DVA-2015-S064 del 24.02.2015, ha chiesto informazioni in merito alla ex Divisione IX della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. La Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (ex Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche), con nota prot. 3768/STA del 20.03.2015, acquisita agli atti con prot. DVA-2015-8066 del 24.03.2015, ha dato riscontro alla nota della DVA trasmettendo n. 1 CD del progetto esecutivo.

CONSIDERATO che

alla luce di quanto su esposto, la DVA, nel trasmettere n. 1 DVD del progetto esecutivo ha chiesto a questa Commissione Tecnica la verifica dell'avvenuta ottemperanza delle prescrizioni A.1, A.9, A.19, A.20, A.24, A.26, A.27, A.28, A.31 ed A.33 del Decreto VIA n. 510 del 13.09.2011.

CONSIDERATO che

a seguito di varie criticità sollevate da alcuni cittadini circa la costruzione dell'elettrodotto, compresa una diffida a sospendere i lavori, in data 10 settembre 2015 (CTVA-2015-2881 del 02/09/2015), presso la DVA si è svolta una riunione a cui hanno partecipato Regione Abruzzo, Arta Abruzzo, ISPRA, MISE e il proponente TERNA e u rappresentante del GI in seno a CTVIA;

CONSIDERATO che

per quanto riguarda l'ottemperanza delle prescrizioni relative al presente procedimento;

Prescrizione A.1

"In relazione alla presenza di aree protette e siti Natura 2000 si dovrà:

- a) predisporre un piano dettagliato di cantierizzazione al fine di evidenziare la completa non interferenza delle aree e delle piste di cantiere con gli Habitat prioritari dell'allegato I direttiva 92/43/CEE;*
- b) predisporre un dettagliato cronoprogramma delle singole lavorazioni che escluda il verificarsi di interferenze e di disturbi alle specie oggetto di tutela durante il periodo di nidificazione/ riproduzione;*
- c) il piano dovrà essere approvato dagli Uffici Regionali Competenti;*
- d) nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare alcune varianti queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;"*

PRESO ATTO che

il proponente ha suddiviso la cantierizzazione in 4 lotti e ha presentato i relativi piani:

1. RE11004E_CCSF0321 piano di cantierizzazione - Lotto 1;
2. RE11004E_CCSF0322 piano di cantierizzazione - Lotto 2;
3. RE11004E_CCSF0323 piano di cantierizzazione - Lotto 3;
4. RE11004E_CCSF0324 piano di cantierizzazione - Lotto 4.

CONSIDERATO che

in riferimento alle aree protette e ai siti Natura 2000

- l'intervento in oggetto prevede la realizzazione dei sostegni 101 e 102 all'interno del SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna";
- è stato eseguito un Monitoraggio Ambientale ante operam (REER11004CSA00535) così come previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) (REER11004CSA00314), redatto secondo le "Linee guida per il Progetto di monitoraggio ambientale delle opere di cui alla Legge Obiettivo (Legge 21/12/2001, n. 443)";

Vegetazione

CONSIDERATO che

nell'area in cui è prevista la realizzazione dei sostegni n. 101 e n. 102, caratterizzata dalla presenza di seminativi, è stato eseguito un rilievo floristico allo scopo di:

- accrescere la conoscenza floristico-vegetazionale del SIC;
- individuare l'eventuale presenza di aree con l'habitat 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- valutare gli eventuali effetti sulla composizione della vegetazione naturale dovuti alla realizzazione del progetto.

I rilievi floristici sono stati eseguiti nel periodo primaverile e hanno permesso la realizzazione di una carta per identificare la presenza di habitat di interesse comunitario e di altre associazioni vegetazionali. Lo studio è stato realizzato in due fasi: una prima fase di fotointerpretazione a video e segmentazione manuale ed una seconda di rilievi a campione, per la verifica in campo, e successiva calibrazione dei tematismi attribuiti. L'area interessata dai rilievi vegetazionali costituisce un buffer di 50 m di ampiezza che include la linea elettrica e le piste di accesso ai due sostegni interni al SIC. I metodi con cui sono stati eseguiti i rilievi e realizzata la carta degli habitat sono riportati nel documento "Predisposizione di una carta degli Habitat in scala 1:10.000 mediante rilievo fitosociologico - Rapporto tecnico TDe 79-2014/05 (V1 R1) - protocollo CESI B4014131".

CONSIDERATO che

gli studi effettuati hanno permesso di escludere interferenze dirette delle aree di cantiere con habitat di interesse comunitario.

Avifauna

CONSIDERATO che

in fase di SIA erano stati individuati alcuni tratti dell'elettrodotto in progetto collocati in "aree sensibili" in cui non effettuare lavorazioni nella stagione riproduttiva dell'avifauna; i tratti individuati sono quelli relativi ai sostegni: 10-11, 12-13, 17-18, 21-22, 63-64, 75-76 e 101-102.

In corrispondenza di queste campate, nel periodo marzo – agosto 2014, per verificare l'effettiva "sensibilità" di queste aree e la reale presenza di specie ornitiche di interesse comunitario nidificanti, è stato effettuato un monitoraggio ante operam dell'avifauna nidificante. Il monitoraggio ha previsto il rilievo in campo lungo transetti lineari, per le specie diurne, e il censimento al canto da punti di ascolto prestabiliti, per il rilievo dei rapaci notturni. Sono stati effettuati n. 6 rilievi lungo n. 7 transetti lineari nel periodo maggio –luglio 2014 e 11 censimenti al canto in 14 punti nel periodo marzo – agosto 2014. I rilievi sono stati eseguiti da esperti ornitologi di comprovata esperienza. I dati e i risultati dei rilievi effettuati sono riportati nel documento tecnico "Monitoraggio ante operam dell'avifauna per la realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV, "Villanova-Gissi" - Ornithologica – protocollo CESI B4021993 – in Allegato 3.

CONSIDERATO che

nei siti censiti (che possono essere divisi in due grandi categorie: siti più antropizzati lungo il corso del fiume Aterno-Pescara (dalla campata 10 ÷ 11 alla 21 ÷ 22) e siti a più alta naturalità sulle colline ai piedi del massiccio della Majella e lungo il corso del fiume Sangro (dalla campata 63 ÷ 64 alla 101 ÷ 102):

- non sono state osservate specie di particolare pregio conservazionistico;
- tra i rapaci notturni sono state osservate soltanto specie comuni (allocchi, assioli e civette) sinantropiche (nidificano spesso in edifici) e non particolarmente sensibili al disturbo umano;
- non è stato localizzato nessun nido attivo all'interno delle progettate aree di cantiere;
- non sono state osservate specie in lista rossa;

CONSIDERATO che

come riportato nel documento "Monitoraggio ante operam dell'avifauna per la realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV, "Villanova – Gissi" - Ornithologica – protocollo CESI B4021993 (REER11004CSA00535): "in base ai rilevamenti effettuati nella stagione riproduttiva 2014, non sono state riscontrate criticità alla realizzazione dell'elettrodotto ed alla messa in opera dei lavori durante i mesi primaverili-estivi, vista l'assenza di specie nidificanti particolarmente sensibili al disturbo antropico o di particolare valore conservazionistico".

PRESO ATTO che

in data 17/3/2015 (CTVA-2015-1144 del 07/04/2015) si è svolto un incontro tecnico tra proponente e Regione Abruzzo durante il quale sono state condivise le risultanze del monitoraggio ante operam: "Al fine di escludere il verificarsi di disturbi alle specie oggetto di tutela durante il periodo di nidificazione e riproduzione TERNA Rete Italia ha effettuato il monitoraggio ante operam dell'avifauna in alcune aree di particolare interesse naturalistico lungo il tracciato della linea, compreso il tratto interno al SIC sopra citato. Nell'area di studio durante i rilevamenti non sono state osservate specie in lista rossa che possano essere vittime di elettrodotti, come il nibbio reale e il barbagianni. In base ai rilevamenti effettuati nella stagione riproduttiva 2014, non sono state riscontrate criticità alla realizzazione dell'elettrodotto ed alla messa in opera dei lavori durante i mesi primaverili-estivi, vista l'assenza di specie nidificanti particolarmente sensibili al disturbo antropico o di particolare valore conservazionistico. Sulla base dei dati del rilievo effettuato, si può ritenere che la realizzazione dell'elettrodotto possa essere eseguita anche nel periodo marzo/ottobre, considerata l'assenza di specie ornitiche nidificanti particolarmente sensibili al disturbo antropico o di particolare valore conservazionistico nelle aree sensibili individuate in fase di VIA e pertanto la Regione Abruzzo approva il piano di cantierizzazione predisposto come da prescrizione".

CONSIDERATO che

sebbene gli studi effettuati abbiano permesso di escludere la presenza di specie nidificanti particolarmente sensibili al disturbo antropico o di particolare valore conservazionistico" dai cronoprogrammi inviati da proponente, con nota acquisita con prot. CTVA-2015-4344 del 14/12/2105, si rileva che per i tratti di elettrodotto compresi fra i sostegni 10-11, 12-13, 17-18, 21-22, 63-64, 75-76, 101-102 non sono previste lavorazioni nella stagione di nidificazione/riproduzione dell'avifauna;

PRESO ATTO che

Il proponente riferisce che "per i sostegni ricadenti all'interno di aree protette e siti natura 2000 non è emersa nessuna esigenza di effettuare varianti e pertanto non è risultata necessaria nessuna valutazione da parte del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.";

Prescrizione A.9

"Dovrà essere concordato con ISPRA e Regione Abruzzo un dettagliato progetto di ripristino delle aree di cantiere e del tracciato da svilupparsi in funzione delle specificità dei singoli habitat interferiti e utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale. Tale progetto dovrà essere trasmesso al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la relativa verifica di ottemperanza"

CONSIDERATO che

il proponente ha presentato un piano di ripristino descritto nei seguenti documenti e relativi allegati:

- "Elettrodotto a 380 kv in doppia terna Villanova – Gissi ed opere connesse - progetto di ripristino delle aree dei microcantieri" (REER11004CSA01061), Rev00 - 23/07/2015
- "Progetto per il taglio della vegetazione arborea e per il ripristino delle aree e delle piste" (REER11004CSA00529) , Rev00 - 31/07/2015;

CONSIDERATO che

- il documento "Progetto per il taglio della vegetazione arborea e per il ripristino delle aree e delle piste" redatto dal Dr.Agr. Giuseppe Pugliese è stato autorizzato con la Determinazione Dirigenziale DH41/777 dell' 11/11/2014 della Regione Abruzzo;
- è pervenuta la nota di ISPRA (DVA-2015-29670 del 26/11/2015 che concorda con i contenuti del progetto di ripristino presentato dal proponente;

CONSIDERATO che

per la stesura del progetto di ripristino, sulla base di appositi rilievi eseguiti, sono state individuate le specie arboree, arbustive ed erbacee da utilizzare, da sole o in miscela differenziata in base alle specie usate e in funzione del tipo di habitat; il miscuglio descritto in tabella è utilizzato per realizzare un cotico erboso duraturo, possibilmente permanente, che sia in grado di proteggere il terreno da fenomeni erosivi e che garantisca un buon processo di humificazione in seguito all'apporto di fitomassa.

Specie arboree	Specie arbustive	Specie erbacee da usare in miscela per l'inerbimento			
		graminacee	%	leguminose	%
<i>Acer campestre</i>	<i>Berberis vulgaris</i>	<i>Arrhenatherum elatius</i>	10	<i>Lotus corniculatus</i>	5
<i>Carpinus betulus</i>	<i>Crataegus oxyacantha</i>	<i>Cynodon dactylon</i>	5	<i>Onobrychis vicifolia</i>	10
<i>Fraxinus ornus</i>	<i>Cytisus sessilifolius</i>	<i>Dactylis glomerata</i>	10	<i>Trifolium pratense</i>	10
<i>Ostrya carpinifolia</i>	<i>Genista radiata</i>	<i>Festuca heterophylla</i>	5	<i>Medicago lupulina</i>	5
<i>Quercus cerris</i>	<i>Lonicera caprifolium</i>	<i>Festuca rubra</i>	5	<i>Medicago sativa</i>	10
<i>Quercus pubescens</i>	<i>Rosa canina</i>	<i>Lolium perenne</i>	15	Tot.	40
<i>Quercus ilex</i>	<i>Sambucus nigra</i>	<i>Poa trivialis</i>	5		
<i>Ilex aquifolium</i>	<i>Cornus mas</i>	tot	55	altro	%
<i>Populus Alba</i>	<i>Comus sanguinea</i>			<i>Piantago lanceolata</i>	3
<i>Populus nigra</i>	<i>Corylus avellana</i>			<i>Achillea millefolium</i>	2
<i>Ulmus minor</i>	<i>Prunus spinosa</i>			Tot.	5
<i>Salix alba</i>	<i>Spartium junceum</i>	Composizione miscela 55+40+5= 100			
<i>Malus silvestris</i>	<i>Hedera helix</i>				
<i>Sorbus domestica</i>	<i>Clematis vitalba</i>				
<i>Laurus nobilis</i>					

Per quanto riguarda le tecniche agronomiche i periodi più indicati per la semina possono essere marzo-aprile, oppure ottobre-novembre; la tecnica di semina più adatta in questi casi, a causa delle superfici limitate e spesso scoscese, è quella dell'idrosemina.

Il ripristino a fine cantierizzazione prevede per le aree interferite, piazzole e piste, la restituzione agli usi originari ad eccezione della base dei sostegni occupata dalle fondazioni. Tutti i ripristini sono subordinati al consenso del proprietario del terreno e all'osservanza delle condizioni di sicurezza previste in fase di realizzazione e manutenzione dell'impianto.

Vengono considerate due modalità di ripristino:

- **Ripristino in seguito alla realizzazione di una nuova linea aerea** Il ripristino dei siti di cantiere al termine dei lavori, sia nelle piazzole dei sostegni che nei relativi tratti di pista, consisterà nella ricostituzione dello stato ante-operam sia da un punto di vista pedologico che di copertura del suolo. I criteri da seguire sono i seguenti:

- o pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- o rimodellamento morfologico locale mediante lavorazioni superficiali, per raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo;
- o riutilizzazione del terreno vegetale in precedenza accantonato;
- o sistemazione definitiva delle aree.

Le aree da ripristinare, in base alla loro utilizzazione, possono essere di due tipi:

- o **agricole**, per cui l'intervento di ripristino consiste nella somma delle operazioni che consentiranno la ricostituzione della coltura esistente, limitando così la sottrazione di superfici all'attività agricola;
- o **aree boscate/cespugliate**, in cui si cercherà di favorire l'evoluzione naturale del soprassuolo secondo la sua naturale tendenza al climax, effettuando la messa a dimora di specie arboreo-arbustive e l'inerbimento della superficie, che determinerà una importante funzione di recupero dal punto di vista paesaggistico ed eco sistemico.

Le tecniche da utilizzare sono: la piantumazione di essenze arboree dell'altezza di 80 cm (possibilmente con pane di terra) e l'idrosemina per i miscugli di colture erbacee.

Ripristino in seguito alle demolizioni La costruzione della linea 380kV DT Villanova-Gissi prevede la dismissione e lo spostamento nel tracciato parallelo già esistente 380 kV ST, di tre piazzole. I lavori di cantiere prevedono lo smontaggio dei tralicci esistenti con il relativo armamento e la demolizione della parte più superficiale delle fondazioni. Saranno presi in considerazione interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e le fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam. Lo smantellamento dei sostegni in aree agricole implicherà la demolizione delle fondazioni fino ad una profondità approssimativa di 1,50m. Le modalità di ripristino delle aree occupate dalle fondazioni devono essere concordate con gli enti preposti alla verifica, soprattutto per quanto riguarda le zone soggette a dissesto. Per il ripristino delle aree demolite si procede con le stesse fasi usate per la realizzazione delle nuove linee.

Anche in questo caso si distinguono i ripristini in:

- o **area agricola**, dove non sono necessari ulteriori interventi e in cui la superficie sarà restituita all'uso agricolo che caratterizza il fondo;
- o **aree boscate**, in cui si favorirà una evoluzione naturale del soprassuolo secondo la tipologia forestale individuata.

Anche la realizzazione di un **inerbimento** superficiale sulle aree di lavorazione costituisce una misura sufficiente per favorire evoluzioni del soprassuolo secondo le dinamiche delle aree circostanti, garantendo così la ricucitura del territorio.

Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno utilizzate le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione e manutenzione, oppure sarà utilizzato l'elicottero in mancanza di piste. Tutti i materiali di risulta verranno rimossi e ricoverati in depositi oppure saranno portati in discarica nei luoghi autorizzati.

CONSIDERATO che

il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa prevalentemente nell'ambito di un comprensorio agricolo ed oltre il 90% dei sostegni ricade in tale ambito; solo 5 sostegni risultano collocati al margine di aree boscate. Nei microcantiere nei quali è stata prevista, nell'ambito della redazione del SIA e dei documenti integrativi e da successivi sopralluoghi, l'eliminazione di vegetazione naturaliforme, prevalentemente di tipo arboreo, è stata verificata la presenza ed eventualmente rilevata la tipologia di fitocenosi, se presenti, e il loro stato fitosanitario. I rilievi hanno riguardato le aree con vegetazione naturale sia destinate alle piazzole che alle piste di cantiere. I punti individuati hanno riguardano i seguenti microcantiere individuati dal numero del sostegno di riferimento:

SOSTEGNO	DESCRIZIONE AMBITO
6	Vegetazione ripariale arborea su metà piazzola
48	Presenza di area boscata sul sito della piazzola e di un tratto della pista di accesso
40N	Presenza di area boscata sulla piazzola
59	Presenza di area boscata su parte della piazzola
63	Presenza di area boscata sul sito della piazzola
64	Presenza di area boscata sul sito della piazzola
67	Presenza di area boscata sulla piazzola
68	Presenza di vegetazione arborea rada sulla piazzola
70	Presenza di vegetazione arborea rada sulla piazzola
73/1	Presenza di area boscata su parte della piazzola

L'indagine vegetazionale è stata condotta sui 10 microcantieri (area di circa 30mx30m) e su tratti della pista di accesso con presenza di vegetazione arborea e ha previsto un rilievo fitosociologico, inteso come inventario floristico di un'area campione, accompagnato da una stima della copertura delle specie presenti. Congiuntamente è stata eseguita un'indagine dello stato fitosanitario della vegetazione arborea, basato sull'indice di trasparenza, definita come la percentuale di spazi vuoti nella chioma fogliata dell'albero indipendentemente dalla causa.

Un approfondimento successivo ha portato alla redazione del Progetto di taglio della vegetazione volto a minimizzare l'asportazione della vegetazione arborea esistente limitatamente alle piazzole e delle relative aree di accesso ai sostegni sopra indicati. Nell'ambito della redazione di tale progetto, sono state evidenziate quattro aree caratterizzate dalla presenza di tipologie di bosco di maggior pregio naturalistico, anche se in aree dove i boschi si presentano molto frammentati e quindi impoveriti dal corteggio floristico tipico della formazione forestale (effetto margine). Le aree individuate corrispondono ai microcantieri dei sostegni: 40N, 59, 63 e 70, per i quali è stato predisposto il progetto di ripristino (REER11004CSA01061).

Il sesto di impianto previsto per le parti esterne al sostegno è 3x3 mq su una superficie standard di 108 mq e prevede l'utilizzo di specie arboree e arbustive. Il sesto di impianto nell'area interna al traliccio sarà 2x2 m e prevede l'utilizzo di sole specie arbustive. Il sesto non è stato replicato in maniera uniforme sulla superficie, in modo da rendere disomogeneo e naturaliforme l'impianto e ridurre i problemi di ingombro sulla linea.

L'indagine vegetazionale che è stata condotta sui quattro microcantieri mediante rilievi fitosociologici e l'uso del suolo nelle aree adiacenti hanno fornito l'informazione preliminare su cui indirizzare il progetto rispetto alla scelta delle singole specie e del loro rapporto di mescolanza nella fase di impianto.

All'interno del progetto sono presenti gli schemi di impianto sui singoli microcantieri, la tipologia di specie e i computi metrici previsti per l'esecuzione delle lavorazioni.

Prescrizione A.19

"Dovrà essere presentato un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione che definisca:

- a) la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica privilegiando aree già urbanizzate o comunque prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; le piste e le piazzole di accesso alle aree di cantiere dovranno evitare habitat naturali utilizzando percorsi ed aree alternative;*
- b) la localizzazione delle aree di cantiere, delle piste di cantiere, delle eventuali aree di deposito temporaneo; in particolare nelle aree di pregio naturalistico bisognerà intervenire con cautele particolari per le piste e per gli interventi di ogni microcantiere legato ai singoli sostegni;*
- c) le misure da attuare per mitigare gli impatti, per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi;*
- d) riguardo ai rifiuti prodotti, sia nella fase di costruzione sia in quelle di dismissione, tipologia, quantità, luoghi, modalità e tempi di stoccaggio, procedure di raccolta, smaltimento e recupero; la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi."*

PRESO ATTO che

il proponente ha suddiviso la cantierizzazione in 4 lotti e ha presentato i relativi piani:

1. RE11004E_CCSF0321 piano di cantierizzazione - Lotto 1;
2. RE11004E_CCSF0322 piano di cantierizzazione - Lotto 2;
3. RE11004E_CCSF0323 piano di cantierizzazione - Lotto 3;
4. RE11004E_CCSF0324 piano di cantierizzazione - Lotto 4.

Dai suddetti piani di cantierizzazione si evince che:

a) la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica ha privilegiato aree urbanizzate e prive di vincoli. In particolar modo sono state definite le seguenti aree di cantiere base localizzate in aree industriali:

- a. Lotti 1 e 3 area S.S 84 – km 54+500 66043 Casoli (CH);
- b. Lotto 2 area presso la Zona Industriale di Campotrino comune di San Martino sulla Marruccina (CH);
- c. Lotto 4 località zona industriale val Sinello contrada terzi / traversa "c" - comune di Gissi (CH)

Le piste e le piazzole di accesso al cantiere sono rappresentate nei seguenti elaborati:

- a. DE11004E_CCSF0361 - Corografia con aree e piste di cantiere lotto 1;
- b. DE11004E_CCSF0362 - Corografia con aree e piste di cantiere lotto 2;
- c. DE11004E_CCSF0363 - Corografia con aree e piste di cantiere lotto 3;
- d. DE11004_CCSF0364 - Corografia con aree e piste di cantiere lotto 4

Per gli spostamenti dei mezzi, dei materiali e del personale in cantiere, è stata studiata una viabilità di servizio che tiene conto, per la maggior parte, delle percorrenze già definite sul territorio evitando, per quanto possibile, l'apertura di nuove piste. Gli accessi alle aree di lavoro sono stati individuati in modo da risultare lontani da abitazioni o recettori sensibili al fine di contenere il possibile disagio derivante dalle emissioni acustiche ed atmosferiche dei mezzi di trasporto e di lavoro; in tal modo i transiti ed il funzionamento dei mezzi di lavoro, nell'ambito del cantiere nel suo complesso, risultano analoghi a quelli delle attività agricole praticate sul territorio.

b) Le piste e le piazzole di accesso al cantiere sono rappresentate nei seguenti elaborati:

- a. DE11004E_CCSF0361 - Corografia con aree e piste di cantiere lotto 1;
- b. DE11004E_CCSF0362 - Corografia con aree e piste di cantiere lotto 2;
- c. DE11004E_CCSF0363 - Corografia con aree e piste di cantiere lotto 3;
- d. DE11004_CCSF0364 - Corografia con aree e piste di cantiere lotto 4.

Sono state cercate soluzioni logistiche tali da interferire il meno possibile con gli habitat naturali presenti e tali da limitare allo stretto necessario il taglio di vegetazione arborea ed arbustiva che, laddove necessario, sarà eseguito con cautela, al fine di evitare danneggiamenti accidentali alla vegetazione circostante.

c) Verranno utilizzati esclusivamente veicoli e automezzi omologati CE e appartenenti alle classi EURO 4 ed EURO 5, nel rispetto dei limiti di emissione stabiliti da norme comunitarie, nazionali e locali.

d) Per quanto riguarda i rifiuti prodotti il proponente con nota acquisita con prot. CTVA-2015-4395 del 16/12/2015 ha fornito le informazioni di seguito riportate.

I rifiuti verranno prodotti pressoché esclusivamente sulle aree di micro – cantiere con le seguenti tipologie di materiale:

- o materiale di risulta degli scavi qualora non gestibili nell'ambito dell'art. 186 del D.Lgs n°152/06 e successive modificazioni e dalla DGR n.2424 del 08 agosto 2008;
- o materiali derivanti dalla demolizione e smantellamento degli elettrodotti: carpenteria metallica, isolatori in vetro, morsetteria in acciaio, calcestruzzo e ferro d'armatura derivante dalla demolizione di una parte del piedino della fondazione.

Nella tabella che segue viene indicato per ciascun lotto interessato la tipologia ed il quantitativo di rifiuti derivanti da interventi di demolizione e si precisa che per il lotto 3 ed il lotto 4 dell'opera in progetto non vi sono interventi di demolizione.

di

5

R

J

u

2

up

da

29

Tipo di materiale - rifiuto	Quantitativi stimati	
	Lotto 1	Quantitativi stimati Lotto 2
Carpenteria metallica dei tralicci	20 ton	180ton
Isolatori in vetro	150 pezzi	1701 pezzi
Calcestruzzo armato delle opere di fondazione (demolizione fino a 1,5 m sotto p.c.)	5 m ³	108 m ³

Le ditte incaricate della realizzazione dei rispettivi lotti hanno individuato i seguenti impianti per il conferimento del materiale derivante dalle operazioni di demolizione di cui in tabella:

- Lotto 1: Mantini S.r.l. sede legale: via Molino Canosa s.n. - 66100 Chieti Scalo;
- Lotto 2:
 - o per calcestruzzo armato delle opere di fondazione IMMEDIL T.S. S.r.l. sede legale: Z.I. Piano Venna – 66016 Guardiagrele (CH);
 - o per la carpenteria metallica e gli isolatori in vetro DIBA METALLI S.r.l. sede legale Via Pisa, 16 – 64021 Giulianova (TE).

Prescrizione A.20

"Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico del proponente, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia:

- a) delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;*
- b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;*
- c) del clima acustico;*
- d) dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;*
- e) del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D. Lgs. 152/06, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;"*

PRESO ATTO che

il proponente ha suddiviso la cantierizzazione in 4 lotti e ha presentato i relativi piani:

1. RE11004E_CCSF0321 piano di cantierizzazione - Lotto 1;
2. RE11004E_CCSF0322 piano di cantierizzazione - Lotto 2;
3. RE11004E_CCSF0323 piano di cantierizzazione - Lotto 3;
4. RE11004E_CCSF0324 piano di cantierizzazione - Lotto 4.

Nei suddetti piani di cantierizzazione e nei capitolati d'appalto sono stati previsti gli oneri, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari affinché la ditta incaricata della realizzazione rispetti le condizioni ambientali durante la fase di costruzione:

- 1) durante tutte le fasi di perforazione sarà messa in atto ogni misura necessaria per evitare la diffusione di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque superficiali e/o di falda; in tutte le operazioni della lavorazione saranno utilizzati materiali non inquinanti e si farà ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda; sarà previsto anche il lavaggio delle autobetoniere raccogliendo l'acqua di scolo attraverso opportune vasche che verranno poi riunite nel cantiere principale per essere poi smaltite;
- 2) sui mezzi in uscita dalle aree di cantiere, al fine di evitare l'apporto di materiali terrosi sulla viabilità interferita, sarà adottato un sistema idoneo di pulizia; sarà previsto anche il lavaggio delle autobetoniere evitando di lasciare sul sito depositi di calcestruzzo;
- 3) durante le fasi lavorative verranno adottate soluzioni tecniche atte a mitigare l'inquinamento acustico e l'impatto sulla componente aria. L'incremento dei livelli sonori e delle emissioni inquinanti sarà quasi esclusivamente legato all'utilizzo dei macchinari impiegati durante le fasi di scavo, reinterro e montaggio sostegni. Per questa ragione particolare attenzione verrà posta nell'impiego di macchinari omologati (marchio CE) nel rispetto dei limiti di emissione stabiliti dalle Norme Nazionali e Comunitarie. A tale scopo le attrezzature ed i mezzi vengono periodicamente sottoposti ad operazioni di manutenzione ed utilizzate in conformità alle indicazioni del fabbricante.
- 4) Il materiale di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale sarà stoccato ed utilizzato per i ripristini nel più breve tempo possibile. In ottemperanza alla prescrizione A23, il cui procedimento di verifica di ottemperanza si è concluso con esito positivo (parere CTVA n. 1759 del 10/04/2015), è stato elaborato un "Piano di Gestione Terre e rocce da scavo" per ogni lotto di pertinenza. I suddetti documenti definiscono i criteri e le modalità con cui gestire i materiali da scavo provenienti dalla realizzazione delle fondazioni dei sostegni, anche alla luce dei risultati del piano di campionamento. Dagli esiti delle indagini svolte e delle analisi chimiche effettuate ai fini della gestione delle terre e rocce da scavo sui campioni di suolo e sottosuolo, è risultato che in tutti i campioni prelevati non si sono riscontrati superamenti dei limiti previsti dalla normativa. Pertanto le terre e rocce prodotte durante i lavori di costruzione, per quanto tecnicamente possibile, possono essere riutilizzate nello stesso sito in cui vengono scavate, sempre ai fini di costruzione (rinterri, riempimenti, etc.) e senza sottoporle ad intervento alcuno. L'eventuale materiale da scavo prodotto in eccedenza e non riutilizzabile ai fini dei rinterro e della risistemazione finale o come ripristino ambientale verrà gestito come rifiuto e conferito ad idoneo impianto di trattamento. In considerazione dei risultati ottenuti dalle analisi di laboratorio, della tipologia e delle caratteristiche dei luoghi di lavoro è possibile attribuire alle terre derivanti dalle operazioni di scavo (eventualmente non riutilizzate e gestite come rifiuti) il codice CER 170504 e pianificare una gestione delle stesse che prevede:
 - a. il riutilizzo in loco di circa il 89% circa del materiale scavato impiegato in opere di riempimento e in opere di rimodellamento delle aree di lavoro;
 - b. il riutilizzo del 10% circa (ovvero circa 7.890 mc) del materiale scavato, eccedente il riutilizzo in loco, nell'ambito di progetti di recupero ambientale di cave dismesse autorizzate sul territorio;
 - c. circa l'1% (1.000 mc) di materiale proveniente dalle attività di scavo è gestito come rifiuto.

Prescrizione A.24

"Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 e nei corridoi ecologici identificati dalla rete ecologica regionale, nonché nelle aree di rilevante interesse ambientale regionale (ARLA) i lavori di realizzazione e dismissione dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare, con gli uffici competenti Regionali, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna e all'avifauna."

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

CONSIDERATO che

in riferimento ai siti di Rete Natura 2000 l'unico sito direttamente interferito è il SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna"; inoltre la componente più sensibile rispetto agli impatti prodotti dall'elettrodotto è l'avifauna; a tal fine il proponente ha predisposto il piano di cantierizzazione suddiviso su 4 lotti e i relativi cronoprogrammi; come già riportato per la verifica di ottemperanza della prescrizione A.1 è stato eseguito un Monitoraggio Ambientale ante operam (REER11004CSA00535) come previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) (REER11004CSA00314), redatto secondo le "Linee guida per il Progetto di monitoraggio ambientale delle opere di cui alla Legge Obiettivo (Legge 21/12/2001, n. 443)";

CONSIDERATO che

come riportato nel documento "Monitoraggio ante operam dell'avifauna per la realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV, "Villanova - Gissi" - Ornis italica - protocollo CESI B4021993 (REER11004CSA00535): "*in base ai rilevamenti effettuati nella stagione riproduttiva 2014, non sono state riscontrate criticità alla realizzazione dell'elettrodotto ed alla messa in opera dei lavori durante i mesi primaverili-estivi, vista l'assenza di specie nidificanti particolarmente sensibili al disturbo antropico o di particolare valore conservazionistico*".

PRESO ATTO che

- in data 13/03/2014 e 7/10/2014 il proponente ha partecipato ad incontri tecnici presso gli uffici della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo durante i quali è stato trovato un accordo sul cronoprogramma lavori;
- in data 17/3/2015 (CTVA-2015-1144 del 07/04/2015) si è svolto un incontro tecnico tra proponente e Regione Abruzzo durante il quale la Regione Abruzzo ha condiviso i contenuti del Monitoraggio Ambientale ante operam: "*Sulla base dei dati del rilievo effettuato, si può ritenere che la realizzazione dell'elettrodotto possa essere eseguita anche nel periodo marzo/ottobre, considerata l'assenza di specie ornitiche nidificanti particolarmente sensibili al disturbo antropico o di particolare valore conservazionistico nelle aree sensibili individuate in fase di VIA e pertanto la Regione Abruzzo approva il piano di cantierizzazione predisposto come da prescrizione*".

CONSIDERATO che

sebbene gli studi effettuati abbiano permesso di escludere la presenza di specie nidificanti particolarmente sensibili al disturbo antropico o di particolare valore conservazionistico" dai cronoprogrammi inviati da proponente, con nota acquisita con prot. CTVA-2015-4344 del 14/12/2015, si rileva che per i tratti di elettrodotto compresi fra i sostegni 10-11, 12-13, 17-18, 21-22, 63-64, 75-76, 101-102 non sono previste lavorazioni nella stagione di nidificazione/riproduzione dell'avifauna;

Prescrizione A.26

"Dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda"

PRESO ATTO che

Per ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione il proponente, per dimostrare l'utilizzo di materiali non inquinanti ha inviato le schede tecniche della "Bentonite Pal 2000" utilizzata nei fluidi di perforazione; per ridurre il rischio della diffusione di sostanze inquinanti durante tutte fasi di perforazione e di esecuzione delle fondazioni, il proponente ha cercato di ridurre al minimo l'utilizzo delle miscele bentonitiche mediante l'utilizzo di opportune camicie tubolari in acciaio provvisorie con lo scopo di sostenere le pareti del foro durante le operazioni di scavo. Queste ultime, infatti, confinano la perforazione evitando l'utilizzo di miscele bentonitiche. Nei casi in cui siano presenti più falde l'utilizzo delle miscele bentonitiche e della camicie prevengono in fase di perforazione la diffusione di eventuali sostanze inquinanti tra acquiferi di profondità diversa.

I fanghi bentonitici utilizzati per la realizzazione dei pali trivellati, dopo aver eseguito la perforazione di ciascun picchetto vengono riutilizzati per la successiva perforazione e, a conclusione dell'intera attività, gestiti come "rifiuto speciale non pericoloso". Tale rifiuto viene conferito ad apposito impianto di recupero/smaltimento, con il seguente codice CER: 01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci. Alla fine delle operazioni si stima una quantità totale di fanghi gestiti come rifiuto di circa 200 m3."

Prescrizione A.27

"I tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione delle linee elettriche dovranno essere smaltite secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni"

PRESO ATTO che

il proponente ha suddiviso la cantierizzazione in 4 lotti e ha presentato i relativi piani:

1. RE11004E_CCSF0321 piano di cantierizzazione - Lotto 1;
2. RE11004E_CCSF0322 piano di cantierizzazione - Lotto 2;
3. RE11004E_CCSF0323 piano di cantierizzazione - Lotto 3;
4. RE11004E_CCSF0324 piano di cantierizzazione - Lotto 4.

PRESO ATTO che

Per ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione il proponente ha dichiarato che i rifiuti derivanti dallo smantellamento e dalla demolizione di elettrodotti verranno seguite le modalità previste dal D.Lgs. 152/06 e dalla normativa regionale vigente in materia; i materiali rimossi verranno posizionati all'interno delle aree di micro-cantiere localizzate attorno ai sostegni da rimuovere; tali materiali verranno tempestivamente avviati al conferimento definitivo in impianti autorizzati.

Prescrizione A.28

"Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dallo smantellamento degli elettrodotti:

- a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
- b) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza di corsi d'acqua, di fossi o di scoline;
- c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali."

PRESO ATTO che

il proponente ha suddiviso la cantierizzazione in 4 lotti e ha presentato i relativi piani:

Al 5-15-15-15
15

1. RE11004E_CCSF0321 piano di cantierizzazione - Lotto 1;
2. RE11004E_CCSF0322 piano di cantierizzazione - Lotto 2;
3. RE11004E_CCSF0323 piano di cantierizzazione - Lotto 3;
4. RE11004E_CCSF0324 piano di cantierizzazione - Lotto 4.

CONSIDERATO che

Il proponente dichiara che i materiali provenienti dallo smantellamento verranno tempestivamente avviati al conferimento definitivo in impianti autorizzati. Tuttavia, qualora sorgesse la necessità di una permanenza prolungata di tali materiali nelle aree di micro-cantiere questi verranno gestiti in conformità all'art. 183 "Deposito temporaneo dei rifiuti" del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. In particolare:

- a) Saranno prese tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
- b) Saranno evitati i depositi in corrispondenza di aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
- c) Si provvederà alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.

Prescrizione A.29

"Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente."

PRESO ATTO che

il proponente ha suddiviso la cantierizzazione in 4 lotti e ha presentato i relativi piani:

1. RE11004E_CCSF0321 piano di cantierizzazione - Lotto 1;
2. RE11004E_CCSF0322 piano di cantierizzazione - Lotto 2;
3. RE11004E_CCSF0323 piano di cantierizzazione - Lotto 3;
4. RE11004E_CCSF0324 piano di cantierizzazione - Lotto 4.

nei suddetti piani di cantierizzazione è previsto che prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi riutilizzando il medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo sarà ispezionato rimuovendo eventuali parti estranee presenti.

CONSIDERATO che

Le modalità di verifica delle caratteristiche merceologiche e chimiche dei materiali utilizzati per i reinterri sono descritte nella relazione di Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo (RE11004E_CCSF0365, RE11004E_CCSF0366, RE11004E_CCSF0367, RE11004E_CCSF0368). I materiali eccedenti, inclusi i corpi estranei di cui sopra, saranno rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Il proponente ha sottoposto a verifica di ottemperanza la prescrizione A.23 relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo e l'iter si è concluso con esito positivo con parere CTVA n. 1759 del 10/04/2015;

Prescrizione A.31

"Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle"

PRESO ATTO che

il proponente ha suddiviso la cantierizzazione in 4 lotti e ha presentato i relativi piani:

1. RE11004E_CCSF0321 piano di cantierizzazione - Lotto 1;
2. RE11004E_CCSF0322 piano di cantierizzazione - Lotto 2;
3. RE11004E_CCSF0323 piano di cantierizzazione - Lotto 3;
4. RE11004E_CCSF0324 piano di cantierizzazione - Lotto 4;

nei suddetti piani di cantierizzazione è previsto che, partendo dalla considerazione che le aree in cui sono previsti gli interventi sono destinate ad uso prevalentemente agricolo, la logistica e le mobilità di cantiere sono state definite valutando tra diverse possibili alternative individuando la soluzione ottimale riducendo al minimo l'occupazione delle aree e cercando di arrecare il minor disturbo possibile alla popolazione locale ed ai proprietari dei fondi interessati.

Per gli accessi alle zone di lavoro, come prescritto nei Capitolati del committente, verranno concordate con il proprietario del fondo le modalità di accesso all'area; l'accesso potrà avvenire solamente a valle di un verbale che identifichi lo stato di fatto del luogo al fine del ripristino completo dell'area dopo i lavori. Per quanto tecnicamente possibile le varie tipologie di suolo attraversate saranno preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.

Prescrizione A.33

"Il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici, nonché di gestione del cantiere, atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno e dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, potranno essere realizzate, localmente, apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale"

PRESO ATTO che

il proponente ha suddiviso la cantierizzazione in 4 lotti e ha presentato i relativi piani:

1. RE11004E_CCSF0321 piano di cantierizzazione - Lotto 1;
2. RE11004E_CCSF0322 piano di cantierizzazione - Lotto 2;
3. RE11004E_CCSF0323 piano di cantierizzazione - Lotto 3;
4. RE11004E_CCSF0324 piano di cantierizzazione - Lotto 4;

dai suddetti piani di cantierizzazione si evince che la produzione e la propagazione delle polveri sarà legata al transito degli automezzi lungo le piste di accesso; al fine di ridurre la produzione e la propagazione delle polveri si effettuerà l'irrigazione giornaliera con acqua dolce della fascia di lavoro in prossimità dei recettori. In caso di evidente ventosità, saranno messe in atto localmente apposite misure di protezione superficiali delle aree assoggettate a scavo applicando teli plastici ancorati a terra, fino al momento della stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.

VALUTATO che

i contenuti della documentazione trasmessa per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni A.1, A.9, A.19, A.20, A.24, A.26, A.27, A.28, A.29, A.31, A.33, risultano coerenti con quanto richiesto dalle suddette prescrizioni;

PRESO ATTO che

1. il decreto di Compatibilità Ambientale n. DEC/DVA/2011/510 del 13/09/2011 dispone la verifica di ottemperanza:
 - per le prescrizioni A.1 ed A.9 in fase di progettazione esecutiva;
 - per le prescrizioni A.19 ed A.20 prima dell'inizio dei lavori;
 - per le prescrizioni A.24, A.26, A.27, A.28, A.29, A.31 ed A.33 in fase di cantiere;
2. il proponente, come riportato nella nota DVA-2015-9012 del 02/04/2015 (acquisita con prot. CTVA-2015-1151 del 08/04/2015) ha chiesto l'avvio della verifica di ottemperanza per le prescrizioni A.1, A.5, A.9, A.10, A.11, A.12, A.13, A.19, A.20, A.22, A.24, A.25, A.26, A.27, A.28, A.30, A.31, A.32, A.33 ed A.39 contestualmente all'invio del progetto esecutivo (trasmesso con nota TRI8PAIP2014-0005032 del 30.04.2014 alla ex Divisione IX della Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche);
3. ha indicato come data di inizio lavori il 5 maggio 2014 (ctva-2015-4344 DEL 14/12/2015);

CONSIDERATO e VALUTATO che

il proponente per l'inizio dei lavori avrebbe dovuto attendere la conclusione positiva dell'iter di verifica di ottemperanza;

**Tutto ciò visto, considerato e valutato:
la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS,
sulla base della documentazione inviata e delle analisi tecniche condotte**

**RITIENE
TARDIVAMENTE OTTEMPERATE
le prescrizioni
A.1, A.9, A.19, A.20, A.24, A.26, A.27, A.28, A.29, A.31 ed A.33
del decreto di Compatibilità Ambientale n. DEC/DVA/2011/510 del 13/09/2011**

**Valuti la Direzione se ricorrono i presupposti per intraprendere la valutazione degli eventuali danni
ambientali desunti dall'anticipata esecuzione delle opere**

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno

d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)

The image shows four handwritten signatures, each written over a horizontal dotted line. From top to bottom, the signatures correspond to the names listed on the left: Guido Monteforte Specchi, Giuseppe Caruso, Gaetano Bordone, and Maria Fernanda Stagno d'Alcontres.

Avv. Sandro Campilongo

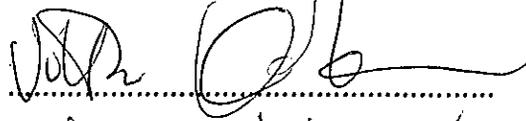
(Segretario)

ASSENTE

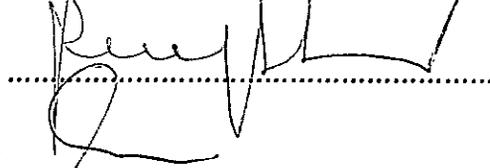
Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



Avv. Filippo Bernocchi

.....

Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

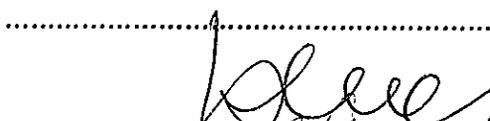
Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari

ASSENTE

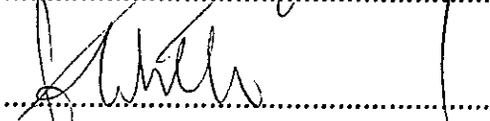
Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti



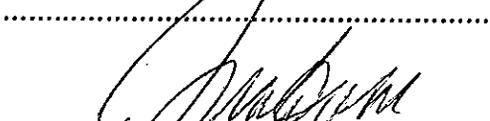
Arch. Laura Cobello



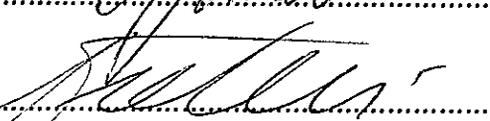
Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

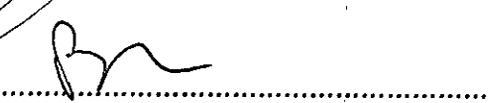
Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi



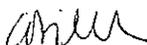
Prof.ssa Barbara Santa De Donno



Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro



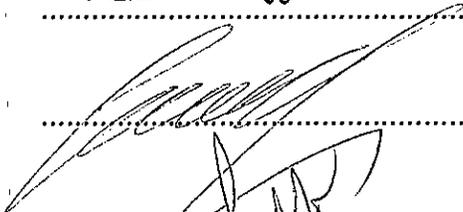
Ing. Francesco Di Mino

ASSENTE

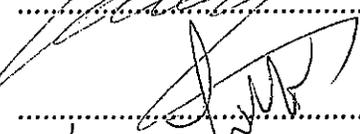
Avv. Luca Di Raimondo



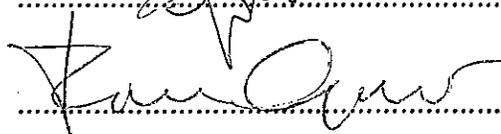
Ing. Graziano Falappa



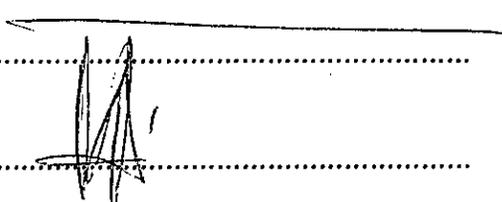
Arch. Antonio Gatto



Avv. Filippo Gargallo di Castel
Lentini



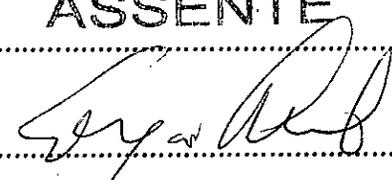
~~Prof. Antonio Grimaldi~~



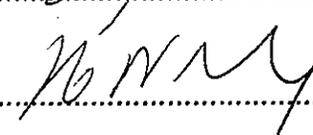
Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



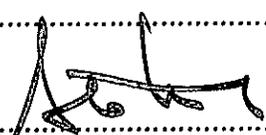
Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

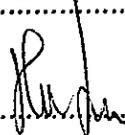
Avv. Michele Mauceri



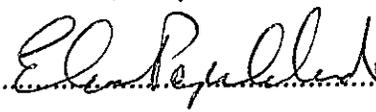
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

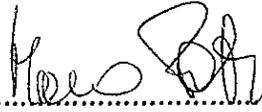


Ing. Santi Muscarà



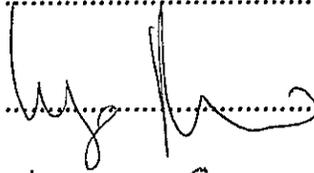
Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti



ASSENTE

Cons. Roberto Proietti



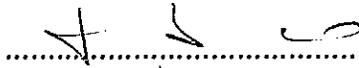
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi



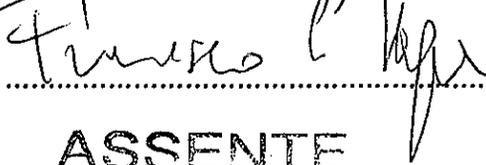
Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

